

ROMA



con **Zètema**
progetto cultura



MEMORIA
servizi archivistici

in collaborazione con



PALAZZO SANTA CHIARA

MOSTRA dal 20 giugno al 26 luglio 2024

È tutta 'na commedia!

Il teatro romanesco è di casa al Rossini



**MOSTRA A CURA DI:
Nicoletta Valente e Maria Alessandra Giuri**

**PROGETTO DI ALLESTIMENTO
Maria Alessandra Giuri**

**PROGETTO GRAFICO
Maurizio Capuano**

**SI RINGRAZIANO:
Giuliana Giuli, Fabio Merlino, Barbara Merlino,
Massimiliano Monnanni, Simona Foà, Ilaria Musci**

**LA MOSTRA È DEDICATA A
Renato Merlino**

Mostra realizzata da Fondazione Mario Moderni per il progetto
Teatro Rossini & Galleria Moderni - Tradizione romanesca e arti contemporanee
vincitore di Avviso Pubblico promosso da Roma Capitale
in collaborazione con Zètema Progetto Cultura

LA RACCOLTA DOCUMENTARIA DI RENATO MERLINO (1950-1990)

il pubblico romano conosce
il suo teatro dialettale?



Con questa mostra vogliamo offrire al pubblico romano, e non solo, uno sguardo sulla tradizione teatrale in romanesco con le sue trasformazioni, inclusioni di idiomi e modi di dire che lo rendono uno dei dialetti più efficaci della lingua italiana.

Ci viene in soccorso l'attore e poeta romanesco Renato Merlino che, grazie a fotografie, locandine, copioni, oggetti e tanto altro da lui custodito e tramandato, ci offre la possibilità di riflettere su un genere teatrale che non raccoglie l'attenzione che merita, in particolare dalle nuove generazioni.

Nel 2009 la raccolta documentaria di Renato Merlino è stata dichiarata di interesse storico dalla Soprintendenza archivistica e bibliografica del Lazio e grazie a questa documentazione, dal 9 aprile al 14 giugno del 2015, è stata organizzata una bella mostra presso la Casa dei Teatri di Roma. Renato era felice!

Il protagonista questa volta è un luogo: il Teatro Rossini, dove la Compagnia di Checco Durante si è esibita fin dagli anni Cinquanta con lo scopo di far divertire i romani ma nello stesso tempo far riflettere sulla vita con ironia, disincanto e poesia. Nei locali attigui al Teatro vi è anche la sede del Centro Romanesco Trilussa, creato nel 1970 e di cui Merlino è tra i fondatori.

Questa mostra, allestita nel "suo" teatro, è dedicata a Renato Merlino che ci ha lasciato il 25 febbraio 2018.



Inaugurazione a Casa dei Teatri 2015

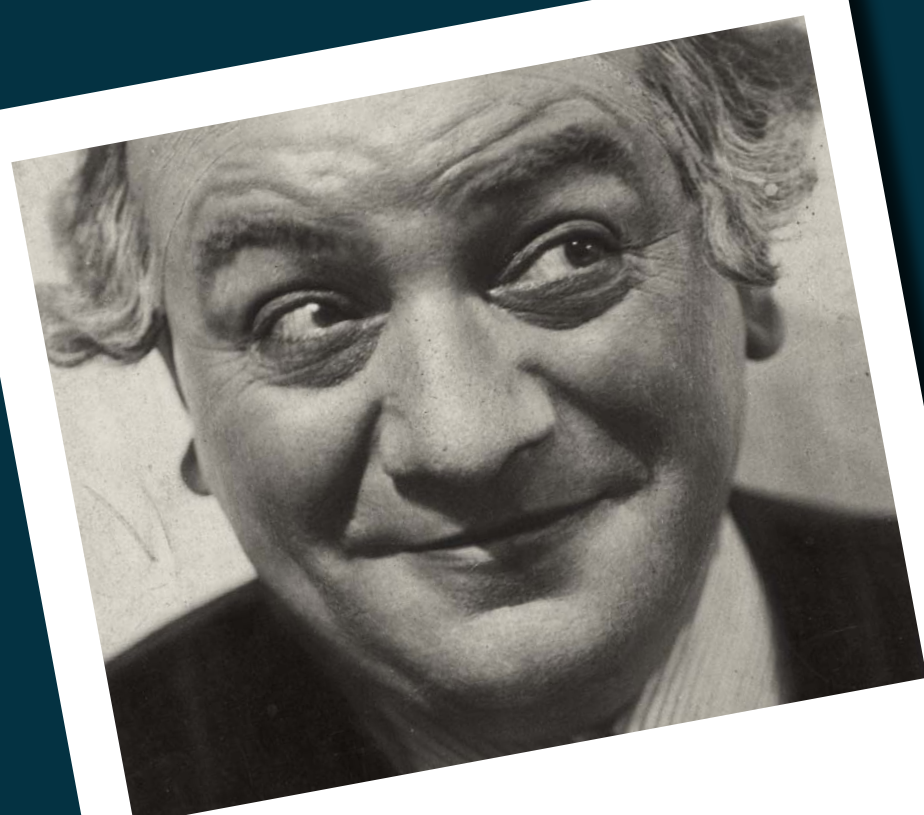


Acquarello di Santos 1995

È tutta 'na commedia!

CHECCO DURANTE

gli inizi, Anita, la Guerra e l'Africa



La Compagnia Petrolini in viaggio per l'America 1923



La Compagnia Durante nel 1933 a Palermo



Checco e Anita Durante in Africa 1939



In tournée per le Forze Armate 1940

Francesco Durante, per tutti Checco, nasce a Roma, nel rione Trastevere, in via dei Salumi, il 19 novembre 1893. Da ragazzo legge le poesie che Trilussa pubblica su *Il Messaggero* tutti i lunedì. Divora libri, soprattutto di autori russi, e scrive poesie in romanesco. Partecipa alla Grande Guerra e al ritorno trova lavoro presso il negozio di tessuti Alatri, in via degli Astalli. Ma la sua passione è la cultura dialettale.

Una serie di eventi fortuiti lo porta a recitare in una filodrammatica che si esibiva in largo Orbitelli a Roma. Su questo palco, nella primavera del 1919, conosce Anita Bianchi ed è amore a prima vista. Da quel momento diventano inseparabili e vengono scritturati entrambi nella Compagnia di Ettore Petrolini, vivendo grandi esperienze artistiche e tournée in giro per il mondo

Ma Checco ha voglia di mettersi alla prova e di formare una propria compagnia. Il 7 aprile 1928 debutta al Teatro Traiano di Civitavecchia con *La commedia de Rugantino* di Augusto Jandolo. Le cose non vanno bene: un susseguirsi di contrattempi e piazze inesistenti lo riportano a cercare lavoro.

L'incontro nella Galleria Colonna con Luigi Catoni gli apre le porte dell'avanspettacolo, cioè piccoli varietà tra una proiezione e l'altra nei cinema della Capitale, e capisce che tra lui e il pubblico si crea molta sintonia. Negli anni '30 Checco e Anita si esibiscono nei teatri di tutta Italia con grande successo. Nel luglio del 1939 l'industria cinematografica per l'Africa Orientale gli propone di portare i suoi spettacoli ad Asmara e in altri luoghi. Una forte esperienza umana durata tre mesi.

Al ritorno trova un Paese sempre più vicino alla guerra. Con la sua compagnia, Checco si cura di dare un po' di serenità ai soldati dislocati nel nord Italia con 800 repliche di commedie. Torna a Roma il 23 luglio 1943, proprio nei giorni della caduta di Mussolini. Anche durante l'occupazione nazista, continua a recitare nei Centri di addestramento delle reclute e negli ospedali per i feriti. Il manifesto del suo pacifismo è la poesia *La guera*, composta proprio allora.

È tutta 'na commedia!

AL ROSSINI, FINALMENTE!

la Compagnia Stabile del Teatro di Roma
diretta da Checco Durante 1950 - 1976



Il Messaggero

9 aprile 1950

TEATRO ROSSINI

Don Luigi

Accolto festosamente dal suo fedele pubblico, Checco Durante ha presentato ieri sera al Teatro Rossini in Piazza Santa Chiara, una esemplare edizione della popolarissima commedia di A. Moroni, «Don Luigi». Il Durante, degno ed intelligente continuatore di quella nobile tradizione del teatro romanesco che ebbe in Gastone Monaldi ed in Ettore Petrolini i primi e maggiori campioni, è riuscito, col suo talento, a ricreare sulle scene l'atmosfera di viva, popolare cordialità che fa del teatro dialettale la forma più diretta e immediata di comunicazione fra il palcoscenico e la platea. Coadiuvato brillantemente da tutti gli attori della compagnia, e in primo luogo da Anita Durante, Checco Durante ha riportato un vivo e meritato successo. Si replica.

Vice

Nel secondo dopoguerra Checco Durante riprende la sua attività nel Teatrino dell'Associazione Artistica Operaia in via dell'Umiltà. Una sera tra il pubblico c'è Leonardo Raus, appassionato di teatro dialettale e funzionario dell'Ente Comunale di Assistenza – con sede nel palazzo della Santissima Annunziata in piazza di S. Chiara - che gli parla del piccolo e storico teatro dell'Ente che voleva destinare alla filodrammatica costituita dai suoi impiegati. Ma, dopo aver visto la rappresentazione, Raus propone a Durante di farne uno spazio stabile per gli spettacoli della sua Compagnia. Per Checco è la realizzazione di un sogno.

Il Teatro Rossini, inaugurato nel 1874 con la partecipazione di Adelaide Ristori e sulle cui scene fino al 1896 erano già stati rappresentati spettacoli romaneschi grazie a Giggi Zanazzo e Filippo Tamburri, riapre al pubblico romano. La Compagnia Stabile del Teatro di Roma - composta da Checco e Anita Durante con Leila e Luciana Durante (le due figlie) e poi Enzo Liberti, Carlo Sanmartin, Gina Amendola, Anna Sanmartin, Marcello Giacchetti, Ugo Feraud, Silvio Bucciarelli, Armando Pace e Paolo Faggi - debutta portando in scena l'8 aprile 1950 la commedia *Don Luigi*, tre atti di Andrea Maroni. Inizia una storia di successi.

L'alto numero di repliche e un pubblico affezionato in cerca di novità necessitano di un ricambio continuo di testi. Checco Durante ricorre all'inizio a riduzioni in romanesco di commedie di autori toscani (Augusto Novelli, Emilio Caglieri, Ugo Palmerini, Virgilio Faini e Nando Vitali) ma anche di altri come Giovanni Cenzato, Alberto Ratti e Paola Riccore. Poi arrivano i romani: su tutti Giggi Spaducci, sensibile poeta romanesco, Arturo Muratori e Enzo Liberti, che oltre al ruolo di *attor giovane* scrive già ottimi copioni.



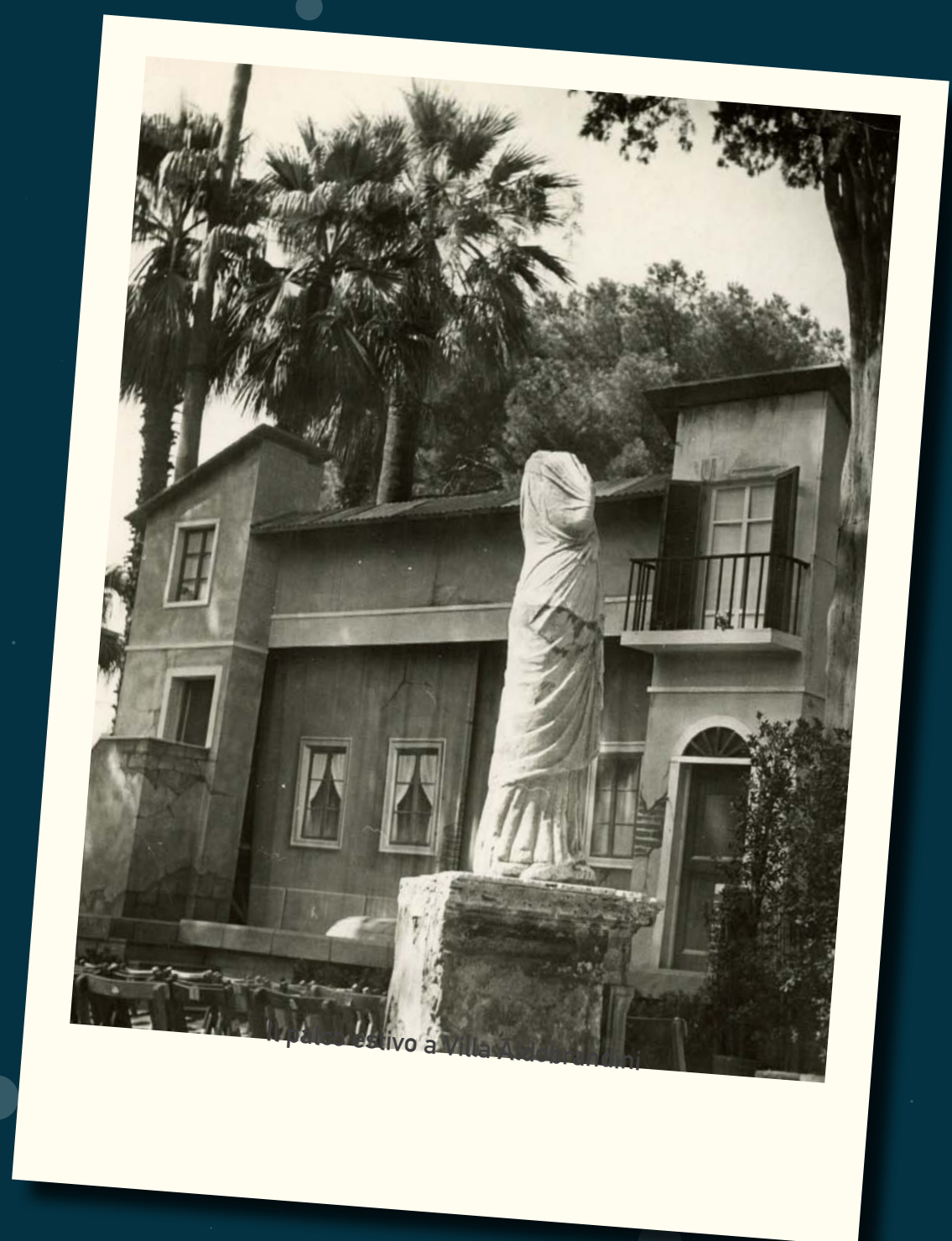
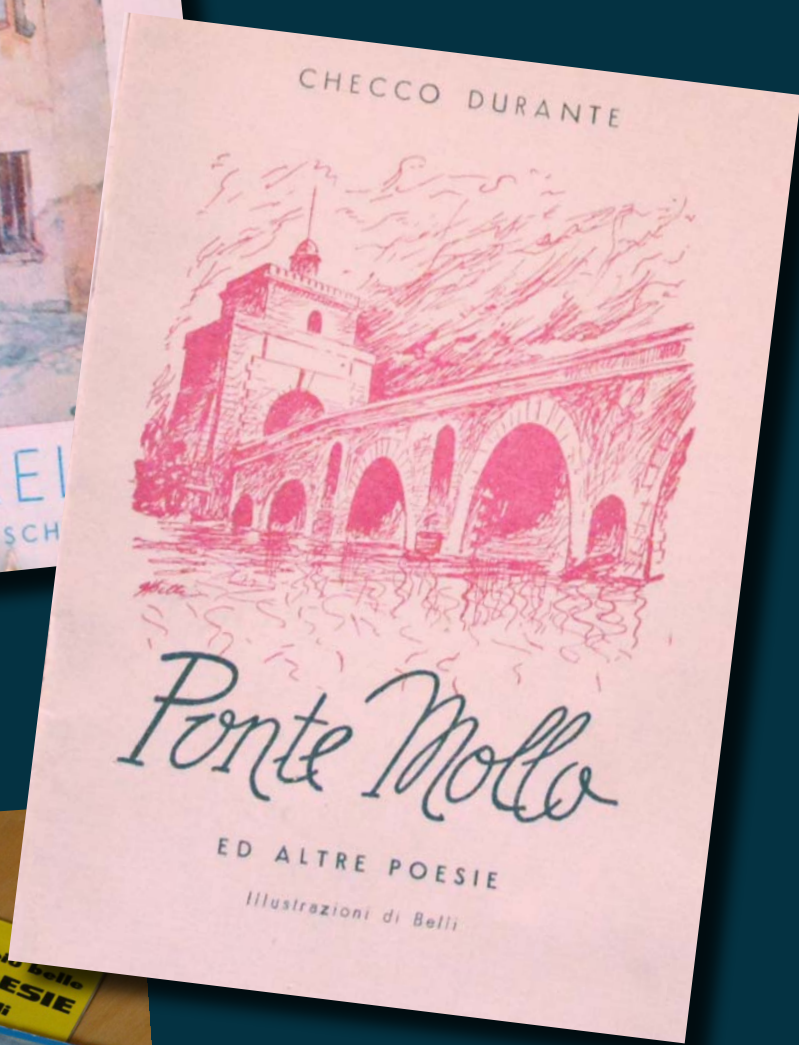
È tutta 'na commedia!

QUANTA VOJA DE RECITA'...

le poesie e le estive a Villa Aldobrandini



Checco e Anita anni '50



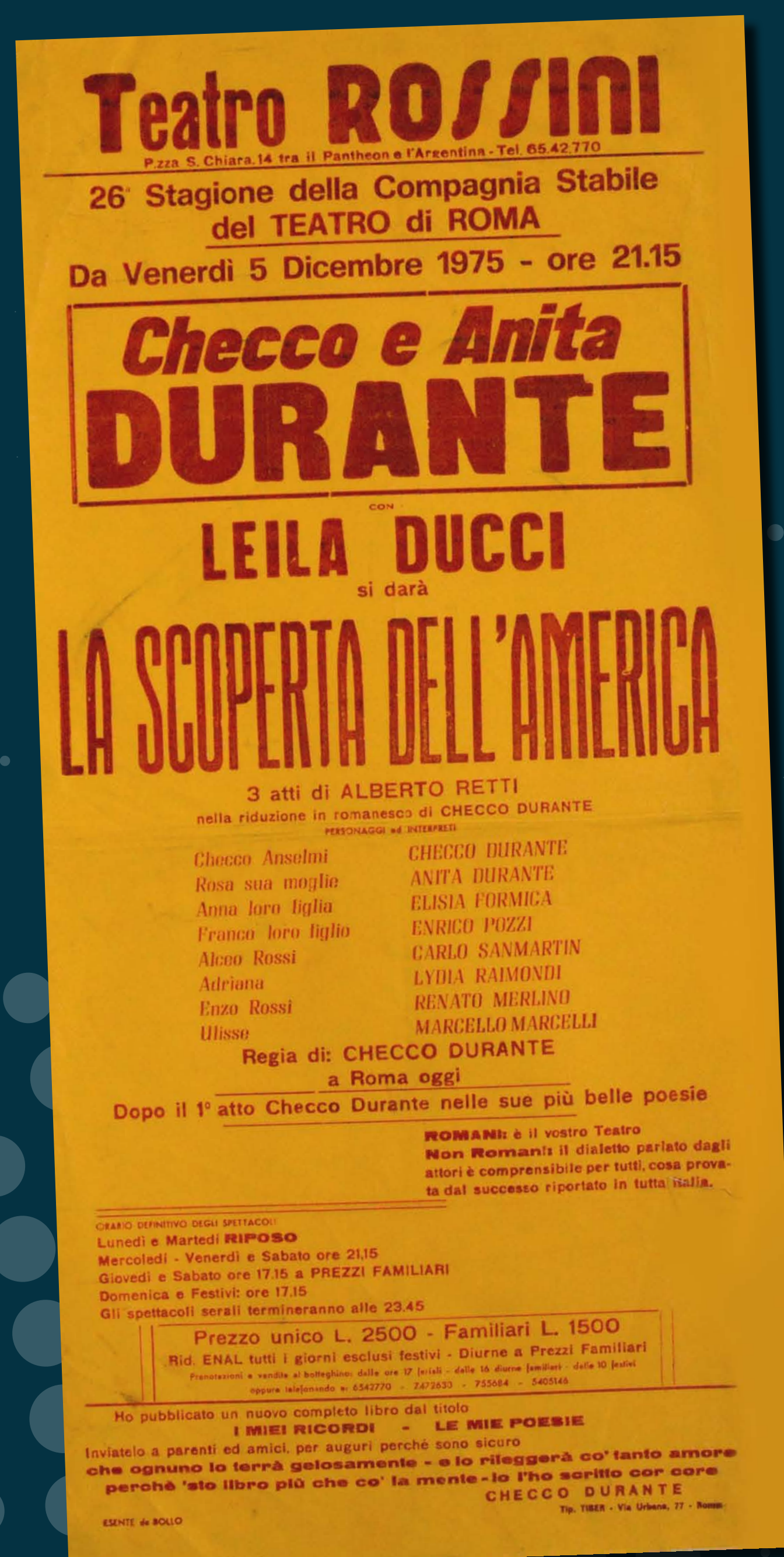
Il successo della Compagnia Durante risiede soprattutto nella personalità di Checco che incarna la natura del romano generoso, sentimentale, irruente ma buono. Il suo teatro vuole essere divertente, semplice, senza complicazioni cerebrali. E, con Anita accanto, il successo è assicurato.

Oltre al teatro, Durante non abbandona mai la sua vena poetica: arriva a declamare le sue poesie anche tra un atto e l'altro delle commedie e pubblica i suoi versi romaneschi in piccoli opuscoli, libri e in seguito incide dischi e audiocassette.

Dal 29 giugno al 27 agosto 1955, per la prima volta, la Compagnia di Checco Durante si esibisce per il periodo estivo nella bellissima Villa Aldobrandini, alle spalle di Via Nazionale. Questo straordinario spazio all'aperto ospiterà l'Estate del Teatro Romano fino al 1982.

La passione di Checco per la cultura dialettale di Roma viene riconosciuta dal Campidoglio con due Medaglie d'oro, nel 1953 e nel 1963, e dalla *Lupa di Roma* nel 1975, oltre all'onorificenza di Cavaliere di Gran Croce della Repubblica Italiana.

Il 5 gennaio 1976 Checco Durante muore all'età di 82 anni, mentre è in scena lo spettacolo *La scoperta dell'America* di Alberto Retti.



È tutta 'na commedia!

IL ROSSINI È SEMPRE PIENO

la Compagnia Stabile del Teatro di Roma
Checco Durante diretta da Enzo Liberti
1976 - 1986

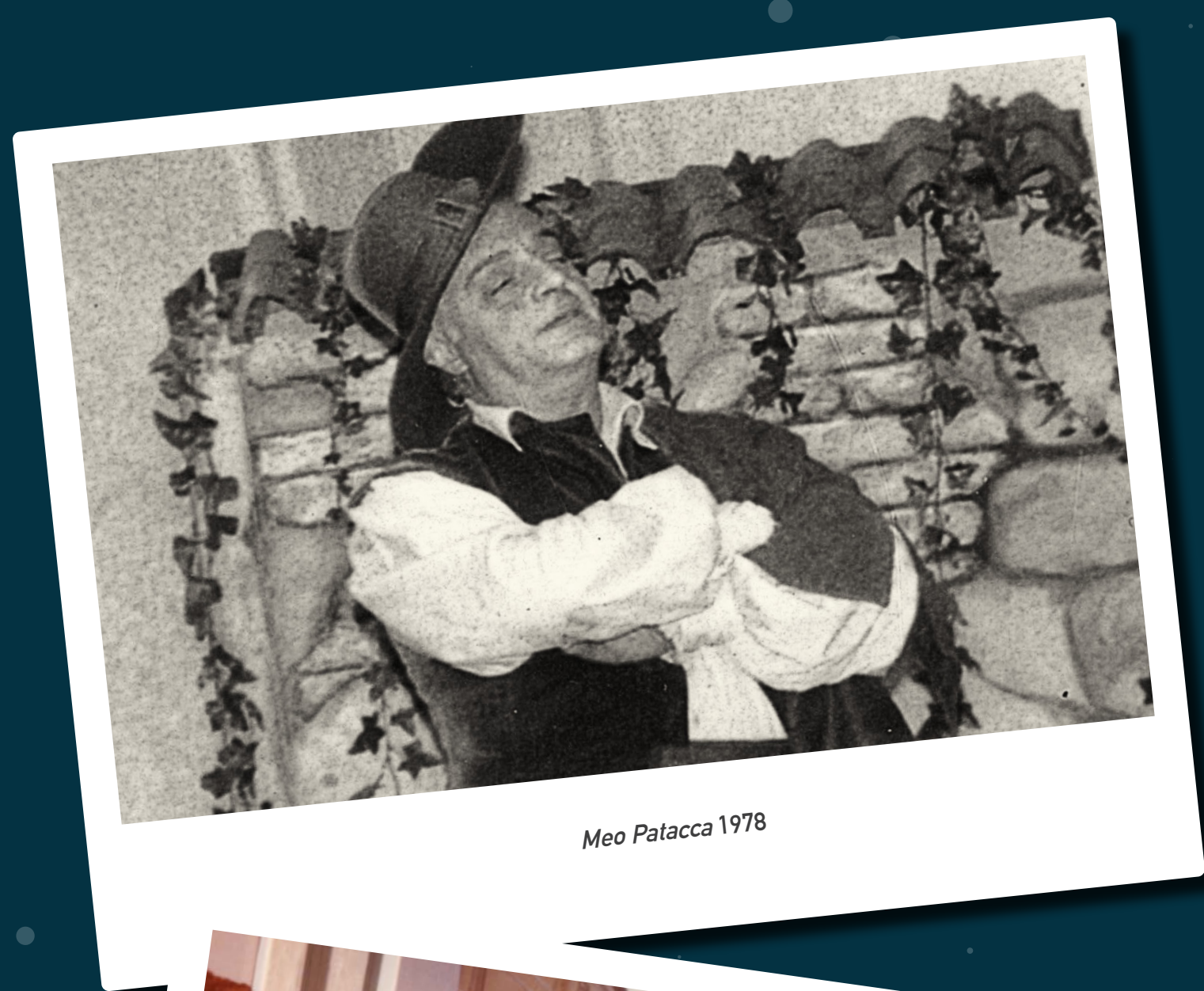


Dopo l'improvvisa scomparsa di Checco Durante, Anita e le figlie Leila e Luciana chiamano come capocomico Enzo Liberti (marito di Leila) che aveva lasciato la Compagnia per seguire una carriera autonoma. Il primo luglio del 1976 la Compagnia si trasforma in una cooperativa e assume nell'intestazione il nome del fondatore. Tra i soci del nuovo assetto legale c'è anche Renato Merlino.

Enzo Liberti nasce a Roma il 20 aprile 1926. In una serata tra amici, nel 1950, mentre si diverte a fare imitazioni, viene notato da Checco Durante che lo invita a entrare nella sua Compagnia. Liberti lascia il "posto fisso" al Ministero degli Affari Esteri e inizia la carriera di attore sia nella Compagnia di famiglia che in altre compagnie importanti: con Alberto Lionello, Gino Cervi, Ernesto Calindri e Peppino De Filippo. Con Carlo Dapporto approda alla commedia musicale. Oltre al teatro si dedica al cinema, al doppiaggio e alla televisione, che ne fa un personaggio popolare grazie alla trasmissione RAI *Tante scuse* (1974) con Raimondo Vianello. In qualità di direttore artistico della Compagnia Durante scrive molte commedie rappresentate al Teatro Rossini. Muore il 5 maggio 1986 dopo un intervento cardiaco.

Il Rossini è sempre pieno, grazie alla fama televisiva di Liberti ma anche per le novità: alcune trasposizioni di testi classici in chiave romanesca, come *Le allegre comari di Trastevere* tratta da Shakespeare e *La Pignatta anniscosta* dall'*Aulularia* di Plauto, e la commedia musicale *Meo Patacca*. E' un gran momento per il teatro dialettale: in quel periodo al Sistina torna *Rugantino* con Enrico Montesano e al Brancaccio Gigi Proietti replica il suo *Gaetanaccio*.

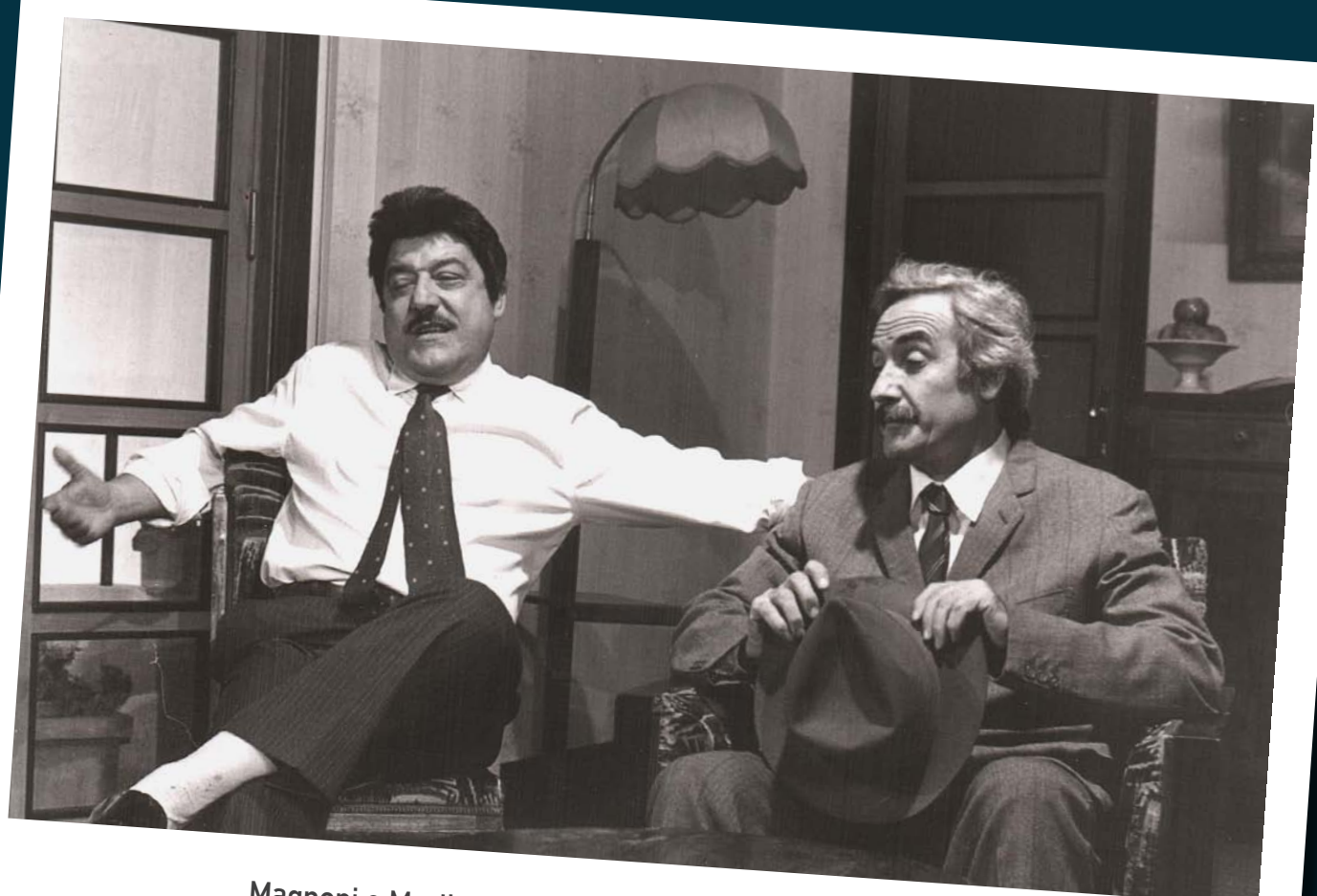
La battuta d'arresto arriva con il drammatico incendio al cinema Statuto di Torino nel 1983: le sale senza uscite di sicurezza vengono chiuse. La soluzione momentanea (mantenuta poi molti anni) è creare associazioni culturali per gestire le sale fino a 99 posti con l'obbligo della tessera associativa. Nasce con questo scopo l'Associazione Rossini.



È tutta 'na commedia!

TRAMONTA UN'IDEA DI TEATRO POPOLARE

le direzioni di Emanuele Magnoni e Alfiero Alfieri



Magnoni e Merlino in *Benportante sposerebbe affettuosa* 1989



Anita con Alfiero Alfieri in *In campagna è un'altra cosa* 1990



Anita riceve un premio al Teatro Quirino nel 1974



Premio Aldo Fabrizi 1999

Dopo la prematura scomparsa di Enzo Liberti nel 1986, Emanuele Magnoni assume la direzione della Compagnia Checco Durante e la tiene fino al 1990.

Magnoni nasce a Livorno il 25 marzo 1934. Arriva a Roma a 18 anni e inizia la sua carriera artistica nei locali notturni come chitarrista e intrattenitore. Nel 1986 entra nella Compagnia con grande serietà e impegno, ma non ha il carisma da “capocomico”. Complice anche la crisi economica della Compagnia, l'attore lascia per seguire altri progetti in teatro, cinema e televisione.

Anita Durante continua ad avere un ruolo fondamentale ma, nonostante gli sforzi e anche molte proposte di intrattenimento all'inizio della rappresentazione, si percepisce che il periodo d'oro sta finendo. Ci vogliono nuove idee e sembra averle Alfiero Alfieri, che in altri teatri fa il pienone. L'avvento prepotente della televisione commerciale legittima anche a teatro un nuovo linguaggio, fatto di doppi sensi e scurrilità, che il pubblico sembra apprezzare. Ma questo non è lo stile dei Durante.

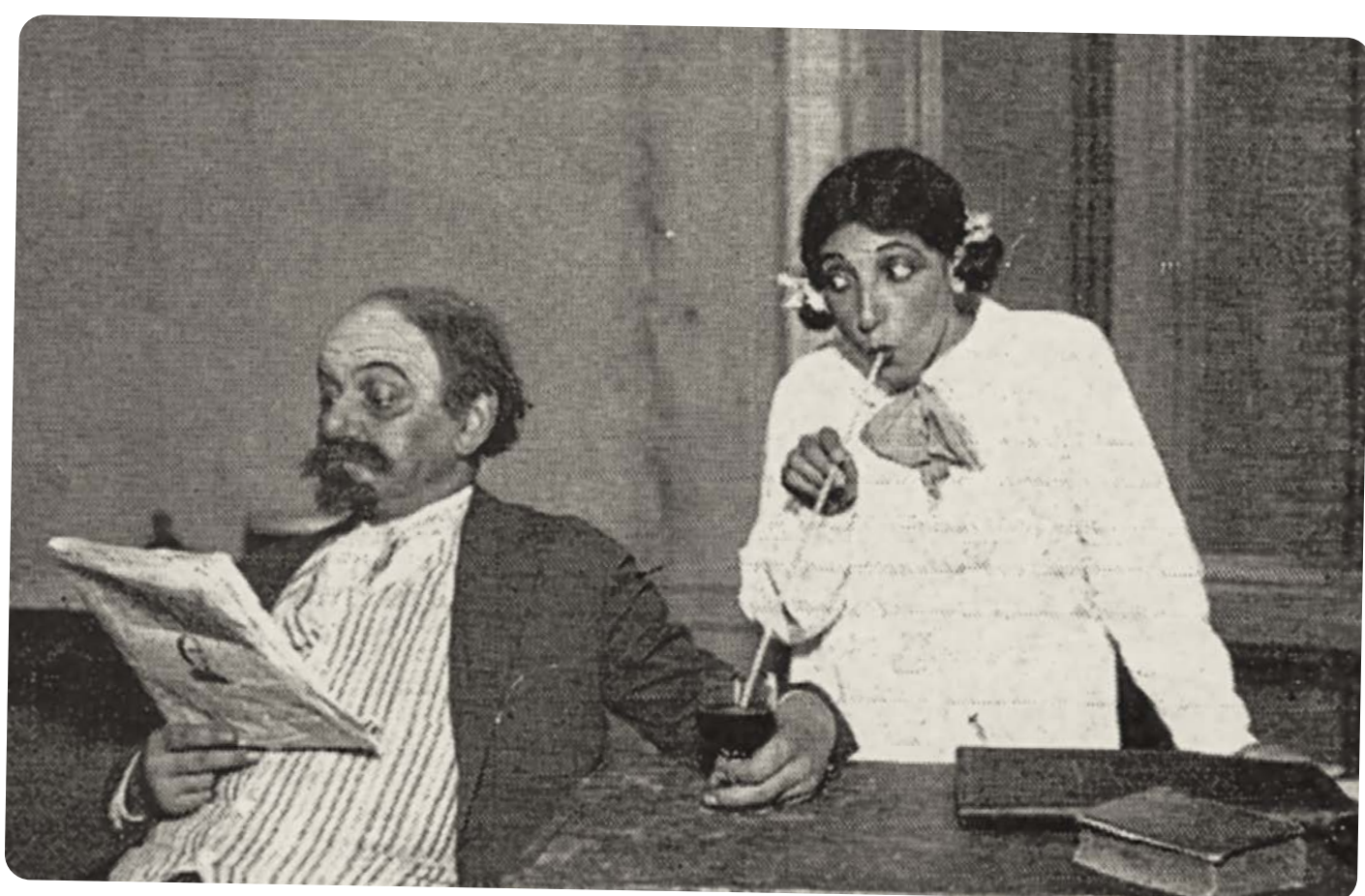
Alfiero Alfieri prende la direzione della Compagnia nel 1990 e la tiene fino al 2005. Anita continua a recitare fino al 1993, quando esce di scena senza volerlo pienamente. Il 2 maggio 1994, a causa di una caduta, muore all'età di 97 anni da normale cittadina e non sul palcoscenico come avrebbe desiderato.

Negli ultimi anni del Novecento il Teatro Rossini è comunque un riferimento preciso per la cultura dialettale ospitando anche le cerimonie del Premio Aldo Fabrizi e aprendo le porte alla città con iniziative istituzionali e la partecipazione di attori e personaggi della cultura, della politica e dello sport.

È tutta 'na commedia!

CAVALLI DI BATTAGLIA

BERNARDINA NUN FA' LA SCEMA di Checco Durante



Anita in una delle prime interpretazioni di *Bernardina*

Questa è una delle poche commedie il cui copione è stato scritto da Checco Durante. Ambientata a Roma nei primi anni del Novecento, l'autore fa ruotare intorno a Bernardina una serie di personaggi a cavallo tra comicità e poesia.

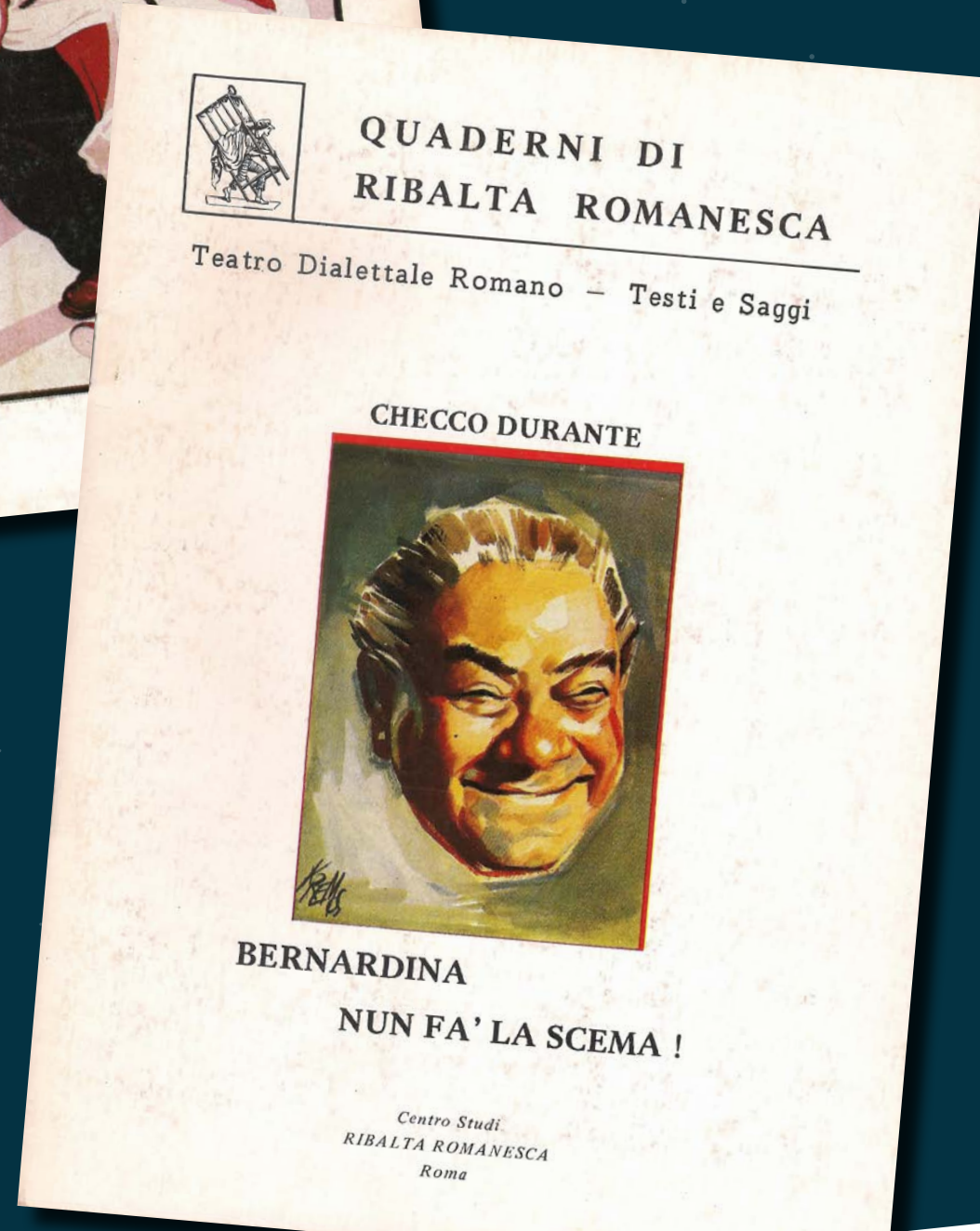
L'intenzione è quella di inventare un personaggio caratteristico per Anita che ne fa il suo cavallo di battaglia fin dalla prima rappresentazione, il 22 maggio 1929, e in cui debuttò, come *attor giovane*, Amedeo Buffa, che diventerà poi molto famoso con il nome d'arte Amedeo Nazzari.

La commedia ha sempre avuto molto successo non solo a Roma ma in tutti i più importanti teatri italiani.

Con le parole di Renato Merlino:

Una famiglia romana: padre, madre ed una figlia, Bernardina, imprevedibile e dispettosa. I suoi scherzi sono rivolti soprattutto verso un vecchio amico di famiglia.

Arriva dall'America un cugino bello e simpatico e la ragazza se ne innamora ma lui ritiene Bernardina una ragazzina e fa la corte ad una bella signorina del palazzo. Questo manda su tutte le furie la cuginetta che ne combina di tutti i colori per contrastare quell'amore.



Anita e la nipote Elisabetta Liberti nel ruolo di *Bernardina* 1982

È tutta 'na commedia!

CAVALLI DI BATTAGLIA

IL MARITO DI MIA MOGLIE di Giovanni Cenzato

adattamento in romanesco di Checco Durante

Con le parole di Renato Merlino:

Una famiglia di campagna, con sani principi religiosi e sociali, ha allevato un nipote rimasto orfano e lo ha mandato a Roma a studiare, ma lui si sposa all'insaputa degli zii e, mentre lui raggiunge la casa dei suoi nel tempo di vacanza, la sposa rimane a Roma.

I suoi amici romani, una signorina ed un ragazzo, arrivano all'improvviso nella casa di campagna portando proprio la moglie. Preso alla sprovvista il nipote, nel presentare gli amici agli zii, trova una momentanea soluzione dicendo che la ragazza (sua moglie) è la sposa del ragazzo venuto da Roma.

Da allora si creano esilaranti situazioni e colpi di scena.

VIGILI URBANI di Nando Vitali

Commedia scritta nel 1950 in occasione del 90° anniversario del Corpo dei vigili urbani. Lo spettacolo, più volte riallestito, restituisce uno spaccato di vita in cui il cittadino romano prende coscienza di una nuova realtà politica con fare un po' scanzonato e un po' sornione.

Con le parole di Renato Merlino:

Storia di una famiglia che per tradizione è legata ai vigili urbani: il padre e il figlio sono vigili e pure il fidanzato della figlia/sorella lo dovrà essere.



A Villa Aldobrandini nel settembre 1974



Checco in costume da vigile nel 1968



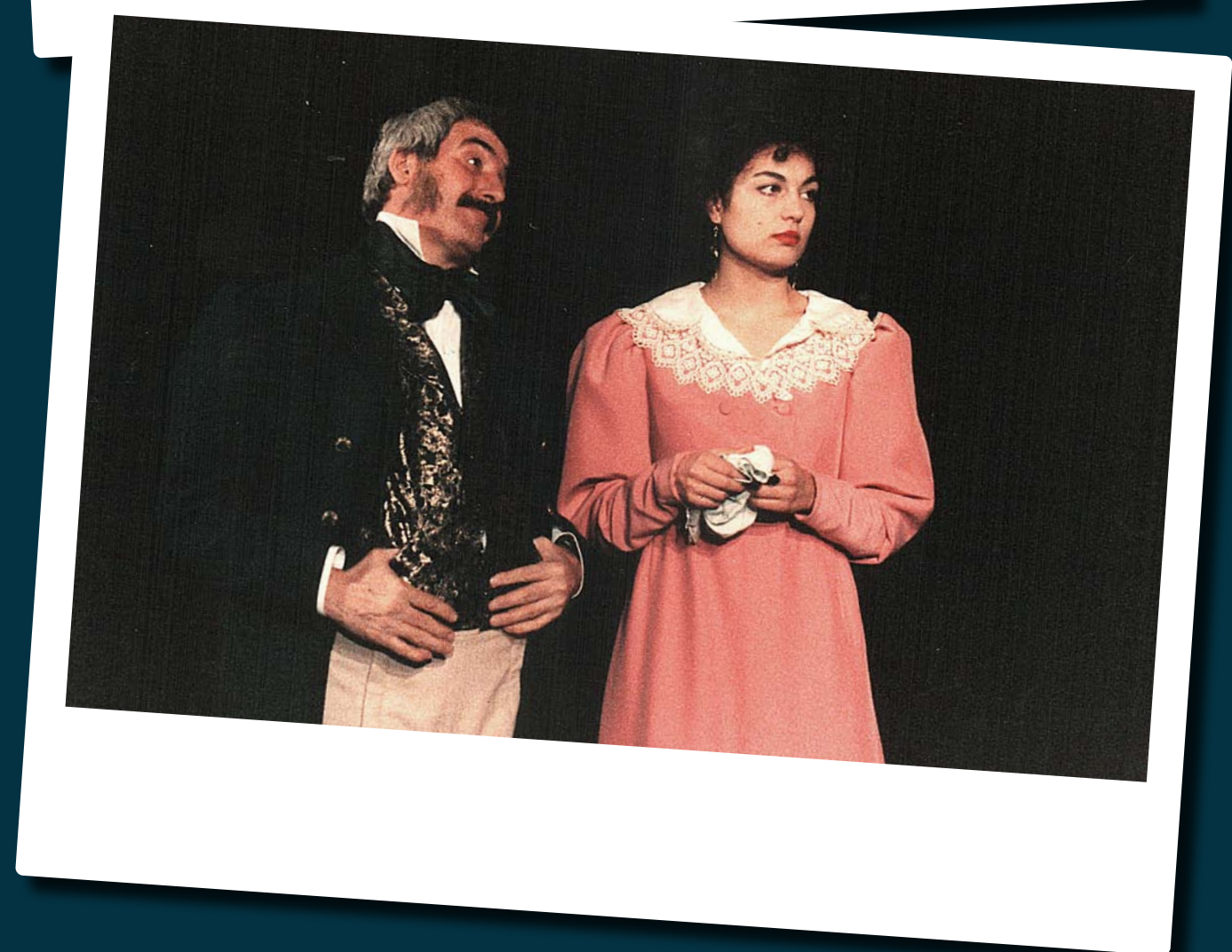
Anita e Renato Merlino nel 1974



Ringraziamenti, 1989

È tutta 'na commedia!

CAVALLI DI BATTAGLIA



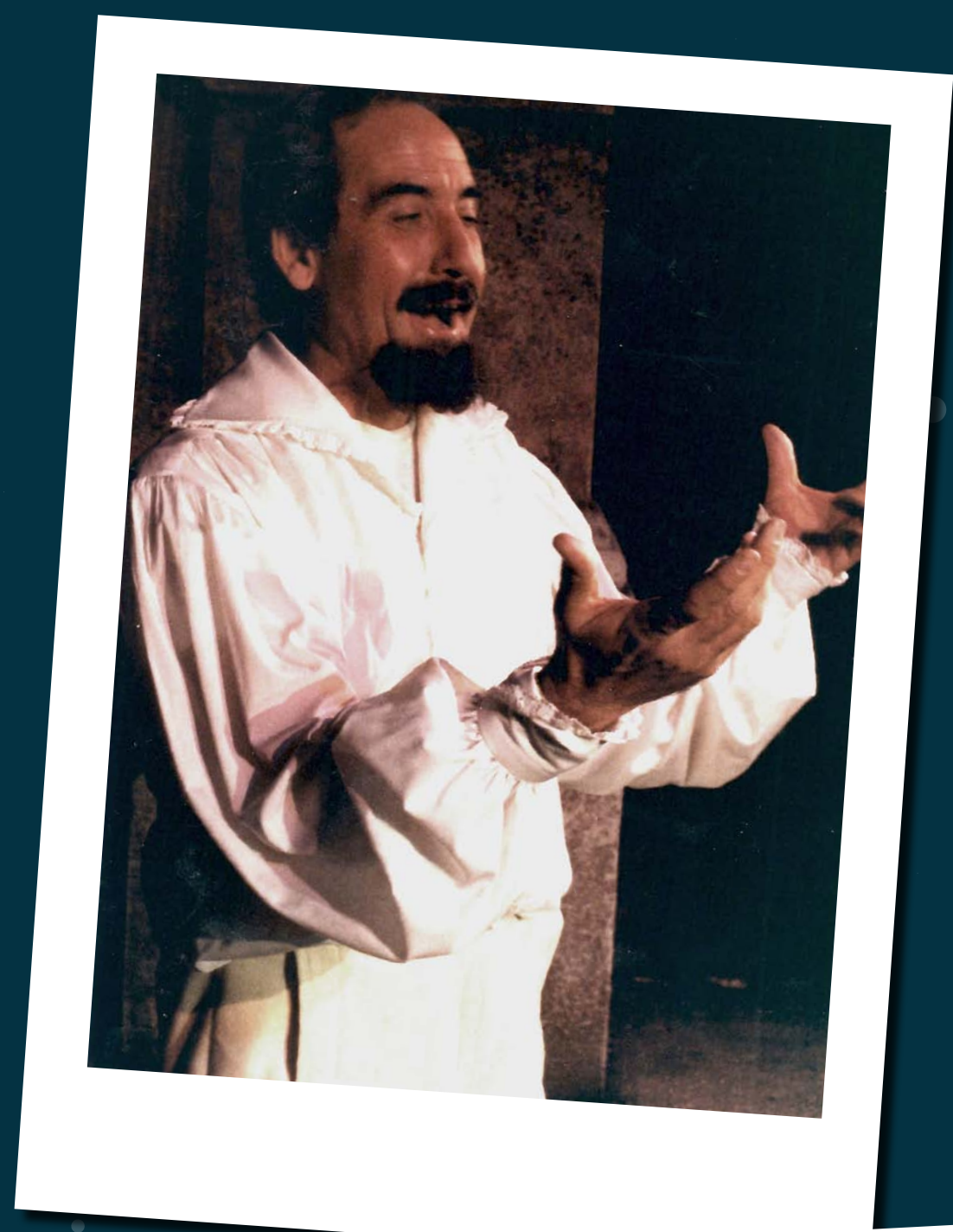
... FIOR DE GAGGIÀ, GUARDA SI' CHE PO' FA LA GELOSIA da Giovanni Giraud

adattamento in romanesco di Enzo Liberti

La storia è ambientata agli inizi dell'Ottocento. Un ricco e avaro possidente ospita dietro compenso una coppia in villeggiatura. In casa abitano anche una nipote e un'anziana serva. L'avarizia, la gelosia, l'amore e la furbizia si intrecciano in una serie di scherzi e equivoci che ci riportano alle commedie di Plauto.

Con le parole di Renato Merlino:

Gustosa commedia degli equivoci. Due famiglie si ritrovano a passare le vacanze come vicini di casa. La gelosia che nasce tra loro, e che potrebbe sfociare in modo pericoloso, alla fine si risolve.



ER LAMPIONARO DE LE STELLE di Enzo Liberti

E' una storia che affronta il problema del "nuovo" e la smania di rinnovare anche quando non ce ne sarebbe necessità. I personaggi del presente dialogano con personaggi storici romani in un contesto fiabesco dove i difetti e i pregi dell'umanità vengono messi a confronto.

Con le parole di Renato Merlino:

Un oste che con tanti sacrifici, e nonostante la contrarietà della suocera, aveva messo in piedi una bella osteria, muore e si ritrova in un nuovo mondo in mezzo a tanti fantasmi, anche di personaggi famosi come Francesco Coccapieller (un agitapopolo dei primi anni di Roma capitale), una principessa Aldobrandini, una "strolica". L'oste fa comunella con loro e scendono sulla terra come fantasmi creando tante situazioni per far impaurire la suocera che vorrebbe vendere la bottega. La commedia finisce con il ripensamento della vecchia.

È tutta 'na commedia!